

Q.B. QUANTO BASTA

stili di vita per un futuro equo



con **Fabrizio De Giovanni**

Testo **Ercole Ongaro** e **Fabrizio De Giovanni**

Collaborazione alla messa in scena **Rocco Barbaro**

Musiche **Augusto Ripari**

Allestimenti tecnici e scenografici **Maria Chiara Di Marco**

Luci **Luca Sabatino**

Post-produzione video **Franco Valtellina**

E' difficile credere che l'umanità possa avere un futuro, se continuiamo con l'attuale ritmo di vita, di consumi, di saccheggio delle risorse, di inquinamento, di violenza sulle specie viventi, di distruzione delle foreste e del territorio, di degrado della biosfera...

È necessaria e urgente un'inversione di rotta, se vogliamo che le prossime generazioni abbiano un futuro: avere la speranza di un futuro è condizione

indispensabile di vita.

La sobrietà nei nostri stili di vita è la soglia di accesso a un avvenire di equità tra gli uomini e tra i popoli e di salvaguardia del creato.

Scegliere uno stile di vita sobrio migliora la qualità della nostra vita individuale e collettiva, ci apre a una nuova relazione con gli altri, ci permette di godere la bellezza della vita nella dimensione della condivisione e della convivialità.

Uno spettacolo teatrale per passare dalla presa di coscienza a nuovi comportamenti, per aiutarci a deporre nelle pieghe dell'agire quotidiano i semi di un futuro diverso.

Patrocinio del "Centro Nuovo Modello di Sviluppo" di Vecchiano.

INTERVISTA A ERCOLE ONGARO (co-autore del testo)

Perché hai scritto questo testo?

Mi è sembrato necessario continuare il discorso intrapreso con lo spettacolo "H2Oro", che tanto consenso ha incontrato in Italia e ha fatto da supporto alla mobilitazione del movimento per mantenere l'acqua pubblica. Dalla riflessione sul che cosa beviamo, sul quanto e come consumiamo un bene prezioso e essenziale come l'acqua è opportuno passare a riflettere complessivamente sui nostri stili di vita, sul western way of life, perché è ormai evidente che il nostro modello consumistico è irripetibile, inadottabile da tutti gli abitanti del pianeta, ossia da quell'80% di persone che ha consumi da sopravvivenza. E' una questione cruciale di cui tutti devono prendere coscienza e far seguire comportamenti coerenti.

Come hai costruito il testo?

Ho studiato molti saggi e documenti che trattano il problema dell'ipersviluppo del Nord, del sottosviluppo del Sud, del ruolo delle multinazionali, delle possibili alternative all'insegna di un mondo più equo per tutti. Da queste fonti ho poi ricavato un filo narrativo che ha cercato di focalizzare non solo la situazione attuale caratterizzata da un'impronta ecologica insostenibile e da una crescente sperequazione tra società ricche e società povere, ma anche ha cercato di delineare quei nuovi comportamenti che prefigurano un futuro non da incubo. Come già in "H2Oro", il confronto con Fabrizio De Giovanni ha poi arricchito la mia ricerca e dato un ritmo al testo in vista della sua realizzazione scenica. Testo che comunque non è statico, ma dinamico, perché man mano che viene rappresentato recepisce e si arricchisce di notizie dell'attualità, di eventi che richiamano le tematiche del testo.

Voi invitate alla sobrietà felice. Non è un ossimoro?

Sono convinto di no. Scegliere uno stile di vita sobrio migliora la qualità della nostra vita individuale e collettiva, ci apre a una nuova relazione con gli altri, ci permette di assaporare e godere la bellezza della vita.

Rompe la nostra dipendenza dalla corsa ai consumi, ci libera dal giogo delle mode. Ci fa scoprire un privilegio diverso da quello della ricchezza e dei consumi: il privilegio di preferire nella vita cose che non si possono comperare o vendere, il privilegio di usare con saggezza l'eredità comune a tutti, il privilegio di una vita meno riempita di merci, più ricca di gratuità, di servizi reciproci, di condivisioni, di relazioni fraterne, di convivialità. Del resto la persona umana è assetata di felicità: possiamo cambiare i nostri comportamenti ormai abitudinari soltanto se intuiamo e ci convinciamo che questo ci fa essere felici.

Si può sperare che qualcosa cambi?

E' stato possibile invertire l'indirizzo della privatizzazione dell'acqua, quindi dobbiamo osare cambiamenti più vasti, tanto più che il cambiamento lo facciamo cominciare da noi. Sono state possibili rivoluzioni politiche senza armi, senza violenza, perché non dovrebbe essere possibile questa rivoluzione dal basso, che manda segnali precisi ai gruppi di potere economico e politico? Del resto gli esperti ci dicono che non abbiamo alternative: o cambiamo o andremo a un peggioramento irreversibile.



CHI SIAMO

La Compagnia **ITINERARIA TEATRO** fin dal 1994 produce e realizza solo **spettacoli di Teatro Civile a livello nazionale** dando vita annualmente a **110/120** rappresentazioni in varie regioni d'Italia, in collaborazione con **Amministrazioni comunali, Scuole, Università, O.N.G., Parrocchie e Associazioni culturali**.

Gli spettacoli di ITINERARIA TEATRO portano in scena tematiche di **attualità sociale e civile** con testi di denuncia **strettamente ancorati all'attualità** e continuamente aggiornati da un affiatato gruppo di lavoro formato da uno storico, un giornalista, un drammaturgo e, di volta in volta, esperti dei diversi argomenti trattati.

Gli attori in scena non si fingono personaggi irreali, ma con la propria credibilità e la propria arte conducono il pubblico in un percorso affascinante e appassionato verso una comprensione sia emotiva che razionale della tematica affrontata.

Lo **staff organizzativo**, l'**ufficio stampa** e il **grafico pubblicitario** di ITINERARIA TEATRO lavora al fianco della Compagnia per agevolare la risoluzione di ogni problema relativo alle tournée, mentre la **gestione amministrativa** è delegata ad uno studio professionale specializzato.

STORIA DELLA COMPAGNIA:

"Voci dalla Shoah", un recital che raccoglie le testimonianze di Goti Bauer, Liliana Segre e Nedo Fiano, sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz, apre la strada alle successive produzioni del filone storico; **"Dove è nata la nostra Costituzione"** che intreccia le biografie di quattro padri costituenti con gli eventi che portarono alla nascita della nostra carta fondamentale; **"La vergogna e la memoria"** che affronta il periodo che va dalla genesi del fascismo alla lotta di Resistenza; **"Bambini esclusi"** prodotto in collaborazione con UNICEF sulla condizione dell'infanzia nel mondo e replicato in tutta Italia grazie ad un contributo della Regione Lombardia e delle Fondazione Cariplo; **"Mia terra, patria mia"** che ancora una volta dà voce a chi voce non ha, affrontando la situazione Palestinese.

"H2Oro - l'acqua un diritto dell'umanità", spettacolo sul tema del diritto all'acqua, ha segnato una svolta nella modalità teatrale della Compagnia, con una messinscena a metà tra il teatro civile e l'inchiesta giornalistica, in cui la varietà dei linguaggi e degli strumenti porta lo spettatore a prendere coscienza della situazione indignandosi e al contempo divertendosi.

Sulla scia di "H2oro" sono nati poi **"Q.B. Quanto Basta"** sui temi dell'alimentazione e la tutela dell'ambiente; **"Identità di carta"** sul razzismo e la condizione dei migranti; **"Tre con una mano sola"** sulla biografia del pittore Bruno Carati, tetraplegico che senza l'uso delle mani e delle gambe guida la propria automobile, incredibile a dirsi, con la bocca; **"Stupefatto"** sulle dipendenze e l'abuso delle droghe tra i giovani, fino a **"Sbankati"** sul tema della crisi finanziaria mondiale, la speculazione economica e la finanza etica.

Il **Presidente della Repubblica** Carlo Azeglio Ciampi e successivamente Giorgio Napolitano hanno voluto sottolineare l'impegno civile e sociale di ITINERARIA premiando la Compagnia teatrale con una targa d'argento. Alcuni di questi spettacoli hanno poi

ottenuto anche il Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università, il Patrocinio delle Politiche Sociali e il Patrocinio della Regione Lombardia.

Fabrizio De Giovanni (*Milano, 1967*)

Nel 1991 prende parte con la Compagnia teatrale di Dario Fo e Franca Rame allo spettacolo "Parliamo di donne", con oltre 90 repliche in tutta Italia.

Continua anche negli anni successivi la sua collaborazione con Dario Fo e Franca Rame, fino al 1998 quando va in scena con lo spettacolo di teatro civile "Marino libero! Marino è innocente!", sulla riapertura del Caso Sofri.

Dal 1992 inizia anche un'intensa attività nell'ambito della promozione della lettura, dedicata sia ai bambini e ragazzi, che agli adulti, collaborando con oltre centinaia di biblioteche in tutta Italia.

È tra i fondatori della Compagnia ITINERARIA TEATRO con la quale ha preso parte, dal 1994, a tutti gli spettacoli prodotti sino ad oggi (oltre 1.500 spettacoli in tutta Italia).

Dal 1995 collabora alla produzione di audiolibri e audiovisivi scolastici con diverse case editrici italiane, tra cui l'audiolibro per ragazzi "Gli sporcelli" di Roald Dahl per l'editore Salani.

Dal 2000 inizia una stretta collaborazione con la storica Compagnia marionettistica "Carlo Colla e figli" di Milano per la quale presta la voce in diverse produzioni, tra cui: "Il Trovatore" 2000, "La bella addormentata nel bosco" nel 2001, "L'Aida" 2001, "Nabucco" 2003, "Alibaba" 2003, "Il Guarani" 2004, "Il Carnovale di Ivrea" 2006, "Garibaldi" 2007, "Il Cavaliere della Violetta" 2009, "Macbeth" 2010, "Il bacio della fata" 2010, "La luna del 13 marzo-Gerolamo" 2010, "Attila di Verdi" 2013.

Dal 2005 a oggi ha collaborato a tutte le nuove produzioni di Dario Fo sui Maestri del Rinascimento ("Raffaello, oh bello figliolo che tu sei", "Michelangelo, tegno nelle mani occhi e orecchi", "Mantegna, il trionfo e lo sghignazzo", "Giotto o non Giotto", "Correggio che dipingeva a testa in giù", "Caravaggio al tempo di Caravaggio", "Picasso desnudo") e alla nuova edizione del "Mistero Buffo", che ha girato l'Italia nella stagione 2011/2012.

Nel 2005, in RAI, ha partecipato alla trasmissione di Raidue "Il teatro in Italia" con Dario Fo e Giorgio Albertazzi.

Nel 2013/14 ha collaborato come assistente alla regia, sempre con Dario Fo, alla nuova edizione e messa in scena dello spettacolo "Lu Santo Jullàre Francesco", che nel giugno 2014, è stato messo in onda in prima serata su Rai1.

Nel 2014 partecipa come assistente alla regia agli spettacoli di Dario Fo: "In fuga dal Senato", "La figlia del Papa" e "Una Callas dimenticata".

È interprete e, con Ercole Ongaro, autore degli spettacoli di ITINERARIA TEATRO: "H2Oro", con oltre 400 repliche in tutta Italia, "Q.B. Quanto Basta", "Identità di carta" e "Sbankati" e con Enrico Comi ha scritto e interpreta lo spettacolo sul tema della tossicodipendenza "Stupefatto", che ha superato le 100 repliche in poco più di un anno.

Nel poco tempo libero si dedica alla cura della sua vigna sui colli piacentini e alla gestione della residenza artistica "Casa Piantone" che ospita Compagnie teatrali e singoli avventori in un piccolo podere dell'alta Val Tidone.

Ercole Ongaro

Autore di numerosi saggi di storia contemporanea, è direttore dell'Istituto lodigiano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.

È autore di testi teatrali e letture sceniche ("Dove è nata la nostra Costituzione" 1997 - "Bambini esclusi" 1999 - "H2Oro" 2006 - "Q.B. Quanto Basta" 2008 - "Identità di carta" 2009 - "SBANKATI" 2012) e portavoce del Comitato lodigiano per l'acqua pubblica. Dal 2008 è membro del Comitato etico di Banca Popolare Etica.

Maria Chiara Di Marco

Nel 2004 si diploma in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Nel 2000 vive un'esperienza di studio all'Università Paris 8 di Parigi, al rientro della quale inizia una lunga collaborazione con lo scenografo/pittore Emiliano Viscardi, con cui si specializza nella realizzazione di grandi opere in mosaico.

Sempre con lo Studio AlphaOmega di E. Viscardi lavora nella progettazione scenografica nel video-cinema, nella pubblicità e nell'allestimento espositivo e museale, fino al 2005.

Nel 2001 inizia la collaborazione come scenografa con la Compagnia ITINERARIA TEATRO, fino a diventare ad oggi anche Direttore tecnico.

Nel 2005 e 2006 insegna nella cattedra di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Sempre nel 2005 ha inizio la collaborazione con la Compagnia teatrale di Dario Fo e Franca Rame, sia in veste di Direttore tecnico, che come pittrice/scenografa, partecipando a tutte le nuove produzioni sui Maestri del Rinascimento ("Raffaello, oh bello figliolo che tu sei", "Michelangelo, tegno nelle mani occhi e orecchi", Mantegna, il trionfo e lo sghignazzo", "Giotto o non Giotto", "Correggio che dipingeva a testa in giù", "Caravaggio al tempo di Caravaggio", "Picasso desnudo") e alla nuova edizione del "Mistero Buffo", che ha girato l'Italia nella stagione 2011/2012.

Nel 2005, in RAI, ha partecipato come attrice alla trasmissione di Raidue "Il teatro in Italia" con Dario Fo e Giorgio Albertazzi.

Nel 2012 ha collaborato alla realizzazione delle opere pittoriche esposte nella personale di pittura di Dario Fo a Palazzo Reale a Milano.

Nel 2013/14 ha collaborato, sempre con Dario Fo, alla nuova edizione e messa in scena dello spettacolo "Lu Santo Jullàre Francesco", che nel giugno 2014, è stato messo in onda in prima serata su Rai1.

Nel 2014 partecipa come attrice agli spettacoli: "In fuga dal Senato" e "La figlia del Papa".

Collaboratrice stabile di ITINERARIA TEATRO ha lavorato alla messa in scena degli spettacoli: "H2Oro", con oltre 400 repliche in tutta Italia, "Q.B. Quanto Basta", "Identità di carta", "Sbankati" e "Stupefatto". Di quest'ultimo spettacolo ne ha curato la regia.